

Per il terzo anno consecutivo Legambiente assegna il poco ambito premio sui trasporti regionali

Il "Trofeo Caronte" alla Nettuno-Roma

Scadenti i collegamenti di Viterbo e di Rieti con la capitale

ROMA - Va per il terzo anno consecutivo alla Nettuno-Roma (FR8) il "Trofeo Caronte" di Legambiente, il poco ambito premio assegnato alla tratta delle ferrovie regionali (FR) per i pendolari distintasi per le peggiori performance di viaggio. Sul podio, per questa quinta edizione, al secondo posto la FR2 Tivoli-Roma Tiburtina e al terzo la FR3 Viterbo Porta Fiorentina - Roma Ostiense. Per l'edizione del Trofeo riservata alle linee Cotral, il podio va al peggiore viaggio sulla linea Subiaco - Roma, seguito dalla Rieti - Roma e dalla Velletri - Roma, con una menzione "Fuori Roma" alla linea Sgurgola-Anagni. Novità 2010 uno speciale "Servizi ferroviari metropolitani" che vede in pessimo stato le linee Roma-Lido (da piazzale Ostiense a Ostia) e Roma Nord (da piazzale Flaminio a Viterbo). Con questa nuova analisi Legambiente rilancia "Pendolaria", la campagna dell'associazione al fianco dei pendolari.

I viaggi infernali sono stati portati a termine nella mattinata di lunedì 22 novembre sulle otto linee frequentate ogni giorno dai 360 mila pendolari che si muovono sui 1.239 km di ferrovie laziali. I pendolari volontari di Legambiente coinvolti nella gara sono partiti da Monterotondo, Roviano, Anguillara, Velletri, Ladispoli - Cerveteri, Cassino, Monte San Biagio e Padiglione, con l'obiettivo di raggiungere Roma entro le 8,30.

La linea FR8 Nettuno-Roma Termini è risultata la peggiore tra le tratte ferroviarie non solo per il ritardo accumulato, di "soli" 15 minuti, ma soprattutto per le pessime condizioni in cui versano le carrozze dei convogli, la squallida qualità dei servizi con bagni inagibili e controllori fantasma, l'affollamento estremo su tutta la linea, nonché le fermate abbandonate. Sul podio anche la FR2 Tivoli-Roma, per la bassa frequenza di passaggio che crea

enormi problemi a pendolari di breve e lunga percorrenza, e la FR3 Viterbo Porta Fiorentina - Roma Ostiense, dove nella tratta più prossima alla Capitale si viaggia spesso in piedi e senza informazioni. "Treni sovraffollati all'inverosimile, frequenze di passaggio ridicole in aree altamente popolate, fermate sempre più desolate, parcheggi insufficienti, informazioni zero, bagni inagibili, problemi al condizionamento: è infernale il viaggio quotidiano delle centinaia di migliaia di pendolari del Lazio che devono raggiungere Roma per motivi di lavoro o di studio - ha dichiarato Lorenzo Parlati, presidente di Legambiente Lazio -. E' passato un altro anno e la strategia regionale per il trasporto ferroviario locale stenta, servono più binari e più treni, una riorganizzazione della rete su gomma e servizi di qualità, ma sui pendolari sta invece per abbattersi un enorme taglio di risorse, che impedirà qualsiasi potenziamento e metterà a rischio investimenti e lo stesso servizio di trasporto pubblico. Da diversi mesi con le associazioni dell'Osservatorio trasporti abbiamo aperto un utile confronto con la Regione Lazio ed i gestori del servizio, ma ora è il momento di fare le scelte e con queste condizioni di servizio è impensabile anche solo ipotizzare aumenti delle tariffe per coprire i tagli del Governo".

Nel Lazio, senza considerare i trasferimenti per Cotral e Atac, il solo contratto di servizio con Trenitalia ha visto nel 2010 un intervento statale per 163 milioni di euro, mentre nel 2011 secondo i tagli decisi dal Governo, in discussione in questi giorni al Senato, saranno messi a disposizione della Regione solo 91,4 milioni di euro, con un taglio del 43,9%. Eppure negli ultimi dieci anni i numeri del trasporto ferroviario sono cresciuti moltissimo, raddoppiando i pendolari che viaggiano ogni giorno sulle ferrovie nel

Lazio, che sono passati da 187mila a quasi 360mila, ai quali si aggiungono i 200mila degli altri servizi ferroviari metropolitani. E secondo le stime di Legambiente, continueranno a crescere: attestandosi ad un incremento del 35%, nel 2015 si arriverà a oltre 472mila passeggeri trasportati ogni giorno.

Rimane drammatica la condizione di viaggio per le linee Cotral monitorate, con autobus bloccati in mezzo a traffico, con un'andatura medioevale e senza alcuna certezza sui tempi. Un vero inferno per i 60 km da Subiaco a Ponte Mammolo, più di 2 ore di percorrenza, il più delle quali trascorse anche in piedi negli ingorghi della A24; da Rieti si aspetta sotto fredde pensiline e si sale in bus che portano dritti dritti sulla Salaria bloccata; da Velletri si arriva a Roma Laurentina a una media di 20 km/h, quella di un carretto trainato da cavalli. Menzione "Fuori Roma" al percorso Sgurgola-Anagni in provincia di Frosinone, uno di quei centinaia di piccoli tratti dimenticati, dove si sale in 100 sullo stesso bus. Il più delle volte, si viaggia in piedi per ore, su mezzi sporchi in cui addirittura piove e manca l'impianto di climatizzazione, senza considerare le informazioni inesistenti sulle banchine come sul sito ufficiale, passando per gli orari totalmente variabili, fino ai luoghi di attesa completamente spogli e riconoscibili solo per tradizione orale".

